



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

Servizio Organi Monocratici,
Collegiali e Dipartimentali
U.O.C Organi Collegiali e
Direzione Generale

Decreto n.

Oggetto: Istituzione del Centro di ricerca interdipartimentale sulle tecnologie e strategie organizzative per lo studio e l'utilizzo sostenibile di minerali, materiali e gemme ed emanazione del regolamento

IL RETTORE

- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia;
- Visto il Regolamento di Ateneo per la costituzione ed il funzionamento dei Centri;
- Vista la delibera del Consiglio di Dipartimento di Scienze della terra e dell'ambiente rep. 102, prot. n. 36463 del 5/3/2024;
- Vista la delibera del Consiglio di Dipartimento di Scienze economiche e aziendali rep. 62, prot. n. 51793 del 25/3/2024;
- Vista la delibera del Consiglio di Dipartimento di Ingegneria civile e architettura rep. 100, prot. n. 51645 del 25/3/2024;
- Considerata la delibera del Senato Accademico del 20/05/2024;
- Considerata la delibera del Consiglio di Amministrazione del 28/05/2024;

DECRETA

E' istituito, il Centro di ricerca interdipartimentale sulle tecnologie e strategie organizzative per lo studio e l'utilizzo sostenibile di minerali, materiali e gemme ed approvato il relativo regolamento che costituisce parte integrante del decreto.

Il Centro ha sede amministrativa e operativa presso il Dipartimento di Scienze della terra e dell'ambiente. Ai sensi dell'art. 2 del Regolamento del Centro la sede amministrativa dovrà essere confermata dopo il primo triennio di attività.

II RETTORE
Prof. Francesco Svelto

Documento firmato digitalmente

EV/LS/gm

REGOLAMENTO DEL CENTRO DI RICERCA INTERDIPARTIMENTALE

Centro di ricerca interdipartimentale sulle tecnologie e strategie organizzative per lo studio e l'utilizzo sostenibile di minerali, materiali e gemme

Art. 1 – Istituzione

E' istituito presso l'Università degli Studi di Pavia, su proposta dei Dipartimenti di Scienze della Terra e dell'Ambiente, Scienze Economiche ed Aziendali e Ingegneria Civile e Architettura, il Centro di ricerca interdipartimentale sulle tecnologie e strategie organizzative per lo studio e l'utilizzo sostenibile di minerali, materiali e gemme.

Art. 2 – Sede

Il Centro ha la sede amministrativa e operativa presso il Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente. La sede amministrativa e operativa dovrà essere confermata dai dipartimenti afferenti dopo il primo triennio di attività del centro attraverso i propri rappresentanti tra i membri del Comitato tecnico scientifico.

Art. 3 - Finalità

Il Centro persegue le seguenti finalità:

- promuovere e svolgere la ricerca interdipartimentale avente come oggetto lo studio di minerali e materiali naturali e sintetici, con particolare riferimento alle tematiche relative alla loro caratterizzazione e utilizzo in campo ambientale valorizzando contestualmente sia l'approccio scientifico tecnico ambientale che quello manageriale organizzativo e sociale;
- diffondere a tutti i livelli le problematiche relative a management, utilizzo e sfruttamento utilizzo e riutilizzo sostenibile di materie prime e loro impatto economico e sociale;
- istituire, in accordo con i rispettivi Dipartimenti, appositi insegnamenti nei Corsi di Studio e nei Corsi di Laurea, nei Dottorati di ricerca, nelle Scuole di perfezionamento e nei Master al fine di far conoscere questi temi e far nascere nuove professionalità;
- formulare programmi pilota per l'orientamento universitario dei laureandi e dei neo-laureati che si vogliono indirizzare al sempre crescente mercato del lavoro su queste tematiche
- favorire lo sviluppo di rapporti scientifici e di collaborazione tra Università e Enti di ricerca pubblici e privati;
- collaborare con i differenti livelli della pubblica amministrazione e il mondo delle imprese per la diffusione delle tematiche relative all'utilizzo sostenibile di materie prime, anche istituendo o associandosi a reti internazionali;
- organizzare congressi, convegni e workshop.

Art. 4 – Organi del Centro

Sono Organi del Centro:

- Il Presidente
- Il Comitato tecnico-scientifico.

Art. 5 - Il Presidente

Il Presidente rappresenta il Centro. Predisponde le proposte di attività e di sviluppo dello stesso e la relazione annuale sull'attività, per l'approvazione del Comitato tecnico-scientifico ed il successivo invio all'Amministrazione Universitaria. Il Presidente, dipendente dell'Università degli Studi di Pavia, è di norma un professore di ruolo, designato dal Comitato tecnico scientifico fra i suoi membri ordinari. E' nominato dal Direttore del Dipartimento sede amministrativa del Centro, dura in carica un triennio accademico e può essere riconfermato. Al Direttore del Dipartimento ospitante la sede del Centro sono attribuiti i compiti e le responsabilità previsti per il Responsabile di Struttura di cui al Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Il Presidente designa, tra i dipendenti dell'Università degli Studi di Pavia, di norma tra i professori di ruolo, membri ordinari del Comitato tecnico scientifico, un vice Presidente incaricato della sua sostituzione in caso di temporaneo impedimento o di assenza. Il Vice Presidente è nominato con Decreto del Direttore del Dipartimento sede amministrativa del Centro.

Art. 6 - Il Comitato Tecnico-Scientifico

Il Comitato tecnico-scientifico è l'Organo di programmazione delle attività scientifiche del Centro e l'Organo deliberativo dello stesso, con le competenze previste dallo Statuto e dai regolamenti universitari per gli Organi collegiali.

Per il funzionamento del Comitato valgono le norme per il funzionamento degli Organi collegiali di cui al Tit. V del Regolamento Generale di Ateneo "Funzionamento degli Organi collegiali".

Esso è composto da rappresentanti designati da ciascun dipartimento aderente al Centro, di norma scelti tra il personale docente, nel numero seguente:

- 3 rappresentanti per il Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente;
- 2 rappresentanti per il Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali;
- 2 rappresentanti per il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura.

Esso è presieduto dal Presidente del Centro.

Possono far parte del Comitato anche rappresentanti di Enti convenzionati con il Centro, previa delibera del Comitato tecnico-scientifico. Il numero dei rappresentanti di Enti esterni non può essere superiore ad un terzo dei membri designati.

Il Comitato tecnico scientifico può anche cooptare esperti, scelti per la loro alta e specifica competenza, sui problemi che formano oggetto dell'attività del Centro; i membri cooptati partecipano alle riunioni del Comitato solo con voto consultivo. I membri cooptati non vengono conteggiati a fini del quorum per la validità delle sedute.

I componenti designati e quelli cooptati durano in carica un triennio accademico e possono essere riconfermati.

I componenti rappresentanti di Enti esterni convenzionati durano in carica per la durata del rapporto convenzionale o, se il rapporto convenzionale è superiore ad un triennio, per un triennio, con possibilità di riconferma.

La nomina e le eventuali integrazioni o modifiche del Comitato tecnico-scientifico avvengono con Decreto del Direttore del Dipartimento sede amministrativa del Centro.

Il Comitato tecnico-scientifico può costituire al suo interno Commissioni istruttorie, che possono anche avvalersi di consulenze esterne, ove necessario.

Art. 7 - Modalità per eventuali future adesioni

Un Dipartimento dell'Ateneo potrà chiedere di aderire al Centro successivamente alla sua costituzione. La richiesta motivata, approvata dal Consiglio della struttura richiedente e contenente l'indicazione delle risorse finanziarie e strumentali che la stessa metterà a disposizione del Centro, dovrà essere inviata al Presidente dello stesso.

Su tale richiesta si esprimerà il Comitato Tecnico-Scientifico.

L'adesione delle nuove strutture sarà formalizzata con Decreto del Direttore del Dipartimento sede amministrativa del Centro.

Art. 8 - Modalità per la collaborazione con Enti esterni

Il Centro, per il raggiungimento dei propri scopi istituzionali, potrà stipulare apposite convenzioni di collaborazione con Enti ed organismi pubblici o privati, italiani o stranieri. La convenzione dovrà prevedere specifici accordi in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro nonché in materia di gestione dell'ambiente. La convenzione dovrà essere sottoposta all'approvazione degli Organi deliberativi del Centro e successivamente, se onerosa, al Consiglio di Amministrazione.

Art. 9 - Partecipazione di singoli ricercatori alle attività del Centro

Singoli ricercatori afferenti ad altre strutture dell'Università o ad Enti esterni potranno essere ammessi a collaborare alle attività del Centro, previa delibera favorevole del Comitato tecnico-scientifico, che ne stabilirà le condizioni.

Art. 10 - Fonti di finanziamento, personale e attrezzature a disposizione del Centro

I fondi necessari per il funzionamento del Centro sono costituiti da fondi di ricerca e proventi derivanti da contratti e convenzioni anche assegnati dai dipartimenti in capo ai singoli docenti/ricercatori afferenti al centro, donazioni ed elargizioni, eventuali contributi dell'Ateneo, finanziamenti di Enti pubblici e/o privati.

Per le attività commissionate da terzi dovranno essere applicate le norme in vigore presso l'Università di Pavia, in particolare quelle relative ai contratti attivi e ai brevetti.

Nella ripartizione dei corrispettivi dovrà essere prevista anche una quota delle spese generali a favore del Dipartimento ospitante il Centro. Eventuali deroghe potranno essere deliberate dal Consiglio del Dipartimento ospitante, in relazione all'entità dell'attività svolta dal Centro. Per le altre acquisizioni valgono le norme generali dell'Ateneo.

Per lo svolgimento dell'attività il Centro dovrà avvalersi di locali, attrezzature e personale messi a disposizione dai Dipartimenti partecipanti. La loro disponibilità dovrà essere assicurata in sede di presentazione della proposta di costituzione del Centro.

All'atto della presentazione della proposta dovrà risultare regolamentato tra i Dipartimenti proponenti l'utilizzo dei locali, attrezzature e personale messi a disposizione.

Al Centro non può essere assegnato personale tecnico-amministrativo. Quest'ultimo può partecipare solo con finalità scientifiche. Essendo il finanziamento di tali Centri non a carico dell'FFO potranno però essere previsti reclutamenti e/o collaborazioni a tempo determinato funzionali alla gestione dell'attività.

Il Centro potranno altresì avvalersi, anche temporaneamente, di attrezzature e personale messi a disposizione da strutture esterne convenzionate. Le convenzioni con tali strutture dovranno regolamentare l'utilizzo delle risorse, sia del Centro sia della struttura esterna, ivi compresa l'applicazione della normativa sulla sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

Art. 11 - Modalità per la gestione amministrativo-contabile

Il Centro ha autonomia organizzativa e gestionale, da esercitarsi nelle forme e nei limiti previsti dal regolamento Generale di Ateneo.

La gestione contabile è di competenza del Dipartimento nel quale il Centro ha sede amministrativa.

Art. 12 - Regole per la modifica del regolamento del Centro

Il regolamento del Centro, redatto sulla base dello schema-tipo allegato al Regolamento di Ateneo per la Costituzione e il Funzionamento dei Centri, potrà essere modificato con delibera del Comitato tecnico-scientifico, assunta con la maggioranza dei due terzi dei componenti ordinari.

Eventuali modifiche in difformità allo schema-tipo, saranno sottoposte all'approvazione degli Organi accademici.

Art. 13 - Clausole di recesso e di scioglimento

Qualora un Dipartimento aderente ad un Centro di ricerca interdipartimentale dovesse decidere di recedere dal Centro stesso dovrà darne comunicazione agli Organi del Centro entro i tre mesi precedenti la data del recesso. Il Dipartimento recedente rimane obbligato a concludere gli impegni verso terzi già assunti dal Centro.

Qualora il Centro, per qualunque motivo, ivi compreso il venir meno del numero minimo di strutture necessarie, dovesse cessare la propria attività, l'Organo deliberativo del Centro lo dichiarerà con apposita delibera, che dovrà essere trasmessa all'Amministrazione centrale per gli adempimenti conseguenti.

La delibera dovrà altresì dare conto della situazione finanziaria e patrimoniale del Centro.

I beni e le attrezzature del Centro, nonché il numerario, assolti i debiti, restano di proprietà dell'Università degli Studi di Pavia, che provvede alla loro destinazione con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Lo scioglimento dei Centri potrà altresì essere disposto dagli Organi di Governo dell'Ateneo, a fronte di una accertata inattività degli stessi protratta per un periodo di due anni o del venire meno delle finalità che ne hanno giustificato l'istituzione e/o dei requisiti di cui all'art. 2 comma 2 del Regolamento di Ateneo per la Costituzione e il Funzionamento dei Centri, ovvero:

- attività scientifica continuativa e di notevole volume, testimoniata da una relazione scientifica annuale approvata dal Comitato Tecnico-Scientifico e inviata all'Amministrazione universitaria;
- capacità di autofinanziamento dimostrabile con l'acquisizione di un finanziamento iniziale per un importo non inferiore ai 100000 euro e/o risorse proprie per un importo di non meno di 25000 euro annui.

Art. 14 - Norme finali e di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente regolamento e nei regolamenti dei Centri, nonché nello schema-tipo per ogni singola tipologia di Centri, si rinvia alla normativa vigente, in particolare alle norme statutarie e regolamentari dell'Ateneo.

Art. 15 - Durata del Centro

Il Centro diviene operativo dalla data di entrata in vigore del Decreto rettorale di emanazione del regolamento relativo e cessa al venir meno dei requisiti previsti dall'art. 2 punto 2 del Regolamento di Costituzione e Funzionamento dei Centri.